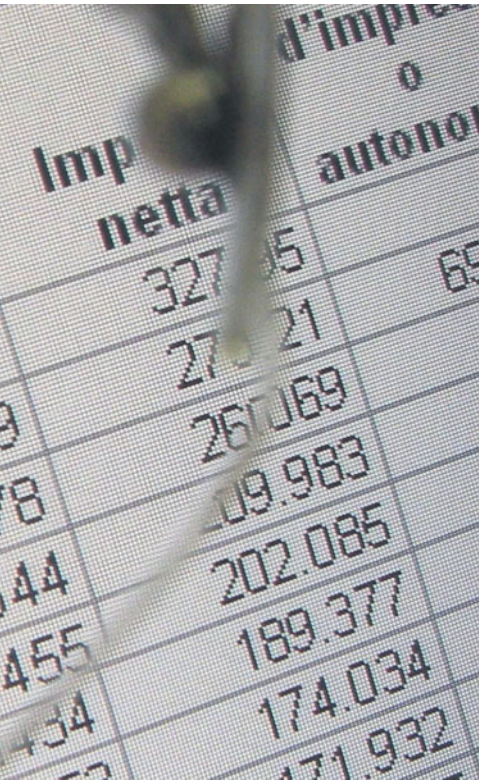




Al primo posto l'Iva, seguono Irpef e Irpeg. La partita aperta dell'intesa con San Marino

# Crollano i rimborsi fiscali



**Chi è**  
**Docente di Diritto tributario presso l'Università di Siena**



**TOMMASO DI TANNO**  
COMMERCIALISTA  
NATO AD ANDRIA NEL 1949

**Esperto tributarista, Tommaso Di Tanno è stato consigliere per gli affari economici e finanziari del Ministro delle Finanze (1996/1999) ed è consulente abituale della Commissione Finanze della Camera dei Deputati.**

numero uno. Questo per due ragioni, la seconda delle quali meno evidente della prima ma altrettanto importante».

**Quali sono?**

«La prima questione è sotto gli occhi di tutti, ed è quella della mancanza di equità. Non si può accettare un Paese nel quale una parte cospicua dei suoi cittadini si sottrae ai propri doveri».

**E la seconda ragione?**

«Qui il ragionamento è più articolato, e riguarda la progressiva perdita di competitività di tante aziende italiane dovuta all'incapacità di aggregarsi fra loro e di adeguare la propria "massa" industriale alle crescenti richieste dei mercati internazionali. Ebbene, una grande responsabilità di questa situazione è proprio dell'evasione fiscale, con molti piccoli imprenditori che hanno mantenuto così i propri margini di profitto piuttosto che essere spinti, come avvenuto nelle altre grandi economie occidentali, a crescere ed aggregarsi per preservare la propria competitività».

**Il problema, si sostiene, è anche culturale.**

«Beh, questo è innegabile. Non è che nelle altre grandi nazioni europee non si evade, seppur in misura minore rispetto all'Italia, ma lì si chiamano le cose con il loro nome, e questo significa che sottrarre soldi al fisco viene considerato un comportamento delinquenziale. In Italia, invece, è ancora forte una logica "assolutoria", che considera l'evasione come una giusta reazione alle pretese vessatorie dello Stato».

**È d'accordo con chi invoca una completa "trasparenza" delle dichiarazioni dei redditi, in modo che ognuno sappia cosa combina fiscalmente il vicino di casa?**

«No, non condivido una logica del genere, che poi sottende un invito alla delazione e non so che impatto avrebbe sulle nostre relazioni sociali. La verità è che l'Agenzia delle Entrate è già in possesso di tutti gli strumenti per agire, il che significa non solo effettuare dei controlli ma anche mandare dei segnali inequivocabili ai contribuenti».

**E qui torniamo al famoso blitz di Cortina...**

«Inizierei con una battuta, e cioè che forse ci si aspettava che a Capodanno la Guardia di Finanza andasse a Castellammare di Stabia... Questo per

dire che se la logica deve essere quella di stanare i finti poveri, ovvero quelli che hanno molti soldi e non li dichiarano, bisogna andare dove questa gente si ritrova in massa nel periodo in questione, quello delle festività natalizie. E allora i controlli li faccio al mare o in montagna?»

**Che idea si è fatto dei risultati?**

«Sono quelli che purtroppo ci si attende in un Paese dove se è grave la stima di un'evasione fiscale al 17% sul totale del Pil, è ancor più grave che questa percentuale sale al 36% prendendo in considerazione il solo lavoro autonomo. Da ciò le cifre che ho appreso del blitz di Cortina: 252 auto di lusso trovate, di cui ben 118 intestate a società, una media di 42.000 euro annui di reddito annuo dichiarato dalle persone titolari di un albergo, che diventano appena 12.000 se si ha la "sfortuna" di possedere un bar, a Cortina d'Ampezzo».

**Come se ne esce?**

«Esattamente seguendo la strada che ha iniziato a percorrere questo governo. Ad esempio, non è che si prende atto di quante auto di lusso appartengono a società e la cosa finisce lì. L'Agenzia delle Entrate, infatti, ha tutti gli strumenti per agire di conseguenza, visto che quelle vetture non potevano trovarsi a Cortina l'ultimo dell'anno per ra-

**Le auto di lusso**

«Molte sono intestate a società, ma il fisco ha gli strumenti per agire»

gioni "lavorative". Dunque, si può impedire che i costi derivanti dal loro impiego vengano dedotti dal bilancio delle società interessate. Inoltre, agli utilizzatori delle auto va imputato un reddito in natura derivante dall'uso di queste vetture. Tutti strumenti, si badi bene, già a disposizione del fisco. Altra cosa è l'indirizzo politico...».

**Vale a dire?**

«A mio avviso quanto accaduto a Cortina dimostra un cambio di strategia dell'attuale governo rispetto al precedente. Diciamo che prima all'Agenzia delle Entrate non veniva richiesto di concentrare le attenzioni in determinate direzioni».

## Intervista a Tommaso Di Tanno

# «C'erano già i mezzi per colpire gli evasori Ora c'è volontà politica»

**Il professore** tributarista vede un salto di qualità dopo il contestato blitz a Cortina. «Fenomeno da sradicare per modernizzare l'economia italiana»

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

**B**litz mediatico. Le due parole, utilizzate per l'ormai celebre irruzione della Guardia di finanza in quel di Cortina d'Ampezzo, non vanno proprio giù a Tommaso Di Tanno. «Io valuto quest'operazione in modo differente - dice il do-

cente di Diritto Tributario presso l'Università di Siena -, e le attribuisco una valenza molto positiva. Prima, però, vorrei dire qualcosa di più generale sull'evasione fiscale».

**Prego...**

«Siamo abituati a dire e sentire che si tratta di uno dei grandi problemi del Paese. Le cose non stanno proprio così, perché in Italia l'evasione fiscale è semplicemente il problema